

“BRAVI MANAGER BRAVI”

LA STORIA

Parecchi anni fa un imprenditore straniero tra i più facoltosi al mondo decide di affidare ad un manager (allora poco più che quarantenne) l'apertura della branch italiana di una delle sue aziende più importanti a livello globale.

Un business innovativo, in grande evoluzione, ad alto tasso di contenuto tecnologico che prevede scelte strategiche ambiziose e forti investimenti infrastrutturali.

Il neo Amministratore Delegato contribuisce a scrivere una storia di grande successo riuscendo in pochissimo tempo e partendo da zero a mettere in piedi una infrastruttura imponente, a sviluppare l'applicazione di una nuova tecnologia, a predisporre politiche commerciali e di marketing assolutamente pionieristiche.

In tempi record ottiene le licenze indispensabili e con notevole vantaggio rispetto al business plan concordato è praticamente pronto per partire. Manca solo un aspetto: sta ancora completando la selezione delle figure manageriali che dovranno affiancarlo in questa nuova sfida.

In un meeting delicatissimo incontra l'imprenditore che da un lato lo loda per il lavoro svolto mentre dall'altro gli chiede spiegazioni sulla lentezza nell'inserimento di tutto il personale tecnico e manageriale necessario. Il manager si giustifica dicendo che lui sta selezionando con grande attenzione il meglio dal mercato e che non è facile trovare delle "persone brave".

A questo punto il vecchio magnate lo interrompe e dice: «Forse è proprio questo il tuo errore. Stai cercando delle persone brave mentre io ho fatto la mia fortuna scegliendo delle brave persone. Cerca collaboratori che stimi umanamente, onesti e di cui tu ti possa fidare per tutta la vita, indipendentemente dalle loro competenze tecniche».

Qualche anno dopo, il manager raccontando questo episodio, conclude dicendo che trovarono l'accordo di concentrare le energie nel selezionare **“brave persone brave”**.